



USATI NEL RAGUSANO SOPRATTUTTO PER IL POMODORO: RENDONO LE PIANTE PIÙ RESISTENTI

Ampia la gamma dei portinnesti

Nel dicembre 1999 l'allora Istituto sperimentale per l'orticoltura di Pontecagnano, diretto da Vitangelo Magnifico, organizzò una giornata di studi su "L'innesto erbaceo in orticoltura" e, con riferimento all'area iblea, nell'aprile 2000 la Sezione operativa periferica di assistenza tecnica di Vittoria dell'Ente di sviluppo agricolo, di cui era responsabile Guglielmo Donzella, organizzò un seminario itinerante su "Innesto erbaceo di pomodoro e melanzana" con visite guidate alle aziende che ospitavano le prime prove di portinnesti proposti per le colture ortive. Era il tempo in cui cominciava ad avvicinarsi a grandi passi il divieto di utilizzo del bromuro di metile e, quindi, sia il mondo della ricerca e sperimentazione che quello dell'assistenza tecnica si muovevano di conseguenza per individuare soluzioni alternative per la difesa dai patogeni terricoli.

Strategie di lotta integrata

Questa fase non può dirsi tuttora conclusa, ma nel frattempo, anche alla luce del fatto che in termini di difesa chimica non esista un'alternativa da sola paragonabile per efficacia al bromuro, si è andato diffondendo e rafforzando il convincimento che esistano diverse soluzioni praticabili a livello di difesa integrata. D'altronde questo è sempre più l'orientamento delle normative europee che indirizzano l'attività agrico-

la anche secondo principi di sostenibilità e di tutela della salute dei consumatori e degli utilizzatori dei prodotti fitosanitari oltre che di tutela ambientale. In questo quadro s'inserisce perfettamente la progressiva affermazione della tecnica dell'innesto erbaceo su piede resistente per diverse ortive. Tali portinnesti, infatti, garantiscono la resistenza/tolleranza rispetto agli attacchi dei nematodi e delle principali patologie del terreno e, in combinazione con altre soluzioni di difesa, prima fra tutte la solarizzazione del terreno, consentono di ottenere buone produzioni anche in terreni con elevate cariche nematociche o di patogeni.

L'evoluzione degli innesti

Sul fronte dei portinnesti, soprattutto di recente, sono state proposte delle novità. Per il pomodoro inizialmente vennero proposti sia ibridi intraspecifici (ricavati dall'incrocio di due linee pure di *Lycopersicon esculentum*) che ibridi inters-

pecifici (cioè frutto di incrocio tra *Lycopersicon esculentum* con specie selvatiche quali *L. hirsutum*, *L. peruvianum*, *L. pimpinellifolium* o tra sole specie selvatiche). Nelle coltivazioni professionali intensive del Ragusano oggi non vengono praticamente più impiegati ibridi intraspecifici (tra questi si ricorda particolarmente *Energy F1* che ebbe notevole diffusione), ma solo gli altri nel cui ambito, peraltro, sono state approfondite le conoscenze circa l'adattabilità alle diverse situazioni d'impiego e combinazioni d'innesto.

I genetisti usano suddividere i portinnesti di pomodoro interspecifici in "vegetativi" e "generativi". Sono "vegetativi" quelli che inducono una maggiore vigoria alla pianta rispetto alla sua capacità di allegare e di riprodurre, mentre sono "generativi" gli altri che non inducono eccesso di vigoria, ma favoriscono l'allegazione e la precocità. Si può suggerire, quindi, di dare la preferenza ai primi, più vigorosi, quando si coltiva

su terreni poco dotati, marcatamente sabbiosi o stanchi o con salinità del terreno o dell'acqua d'irrigazione medio-alta e, viceversa, di scegliere quelli che contribuiscono a determinare una crescita minore quando, per esempio, si vuole contenere la pezzatura dei frutti delle varietà del ciliegino.

Mentre inizialmente nel Ragusano la scelta era limitata sostanzialmente solo a He-Man e Beaufort via via, come detto, sono stati proposti e testati altri ibridi e oggi la gamma dei portinnesti disponibili si è molto ampliata. Salvo involontarie omissioni, suddividendoli in base alla vigoria, vanno ricordati RS 8654 (poco vigoroso), Interpro, Beaufort e Arnold mediamente vigorosi, Optifort, Big Power, Superpro, Armstrong, Maxifort, Imperador e King Kong tra i vigorosi. I più richiesti sembrerebbero Optifort, Interpro, Big Power, RS 8654 e Beaufort. Mentre nei primi anni, come detto, si tendeva a utilizzare i portinnesti poco o mediamente vigorosi e poi, per un certo periodo, quelli molto vigorosi, più di recente si registra la tendenza a orientarsi verso quelli mediamente vigorosi. Per quanto riguarda la melanzana, accertato da diverse sperimentazioni che è sconsigliabile l'impiego di ibridi di pomodoro, occorre scegliere esclusivamente tra le selezioni della solanacea selvatica *Solanum torvum*. ■

Michele Assenza

(Esa Sopat Vittoria, Rg)



Piantine innestate in contenitore in vivaio.